



Mimose e mascherina Per l'8 marzo molti eventi sono stati cancellati a causa del coronavirus (foto Sartori)

La festa

L'8 marzo tra musei civici, monumenti gratis per le donne e centinaia di eventi cancellati o sospesi

VERONA L'8 marzo ai tempi del coronavirus racconta di una serie di eventi cancellati o spostati, ma anche di tante iniziative a favore delle donne. Domani i Musei Civici e i monumenti di Verona saranno ad ingresso gratuito per le donne. «Ottomarto. Femminile, plurale», il cartellone promosso dall'assessorato alle Pari opportunità mantiene, quindi, una delle sue iniziative più gradite, pur nel rispetto delle nuove disposizioni per il contingimento degli ingressi. Non solo. Il ricco programma di eventi, che quest'anno propone i temi «Diritti, lavoro, conquiste», nei prossimi mesi riproporrà quanti più appuntamenti possibile. «Grazie al contributo della Consulta delle associazioni femminili, delle istituzioni e di molte associazioni - spiega l'assessore alle Pari opportunità Francesca Briani - avevamo dato vita a un ricco cartellone che abbiamo deciso di non annullare, ma di riprogrammare con il maggior numero di

eventi». Annullati anche quelli organizzati dalla commissione Pari Opportunità della Provincia. «In tutto, per la Giornata internazionale della donna, avevamo raccolto un calendario di 105 eventi in 38 Comuni. Avremmo voluto presentarli in questi giorni, ma molti appuntamenti sono stati cancellati o sospesi. Esprimiamo, infine, a nome di tutte le commissioni Pari Opportunità, quella provinciale e quelle comunali, un grazie alle operatrici in ambito sanitario e alle ricercatrici che, con i loro colleghi, stanno lavorando senza sosta in queste settimane di emergenza». Intanto il gruppo consiliare di Verona Domani ha presentato una mozione affinché in città «s'inverta la tendenza di attribuire un nome maschile a vie, piazze, giardini e parco giochi». In particolare Verona Domani vuole ricordare Leopoldina Naudet, Virginia Tedeschi, Lina Schwarz e Lina Angioletti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Donne e non solo

di **Angiola Petronio**

Il primo sportello legale contro le violenze di genere «Tutela a tutto campo»

Sostegno gratuito con avvocate penaliste e di diritto al lavoro

VERONA La sorellanza. Quella femminista, ma che si declina contro ogni forma di violenza di genere e diventa riferimento per chiunque, al di là del sesso, dell'etnia e della religione, quella violenza la subisce. In tutte le sue sfaccettature. Quelle più evidenti della violenza fisica, ma anche quelle - altrettanto letali - della discriminazione.

È racchiuso in tre parole il messaggio e lo scopo del primo sportello legale a Verona nato contro quelle violenze e quelle discriminazioni. Quel «Io ti credo» che diventa viatico per un percorso di autodeterminazione, seme fondamentale per la salvezza. Uno sportello pensato e creato dalle femministe di «Non una di meno» e presentato ieri, in occasione dell'8 marzo. Avvocati donne che danno il loro supporto legale a chi vive quelle violenze. E non solo in ambito penale, ma anche di diritto del lavoro. «Il nostro - ha spiegato la penalista Federica Panizzo, volontaria dello sportello - è un ascolto rispettoso e totale, con la sospensione di ogni giudizio».

E in questo sta la chiave di una struttura che non si vo-



L'impegno
Da sinistra le avvocate Valentina Borasco, Federica Panizzo e Francesca Milan attivista di «Non una di meno»

le sostituire a quelle già esistenti sul territorio. Che non offre altri tipi di supporto, se non quello - fondamentale - del diritto. Il diritto legale, ma anche quello all'autodeterminazione. Alla scelta.

Un approccio di tipo anche politico, che parte dall'esperienza femminista e che oltre all'assistenza legale porterà avanti campagne di informazione e momenti formativi contro la violenza di genere in tutte le sue forme. «Il nostro sportello - ha detto Francesca Milan, militante di «Non una di meno» - vuole

andare oltre alle logiche di un servizio tradizionale: al supporto iniziale, alla consulenza e all'assistenza legale gratuita affianca i saperi e le pratiche femministe. Vogliamo supportare l'uscita dall'isolamento in cui spesso, sappiamo bene, ci si ritrova. Con la consapevolezza che le discriminazioni, la violenza maschile sulle donne, la violenza di genere e dei generi non sono fatti privati. Riguardano tutte e tutti. Noi vogliamo dare voce e ascoltare queste persone, mettendole in grado di poter scegliere». «Mille sono i modi in cui la dignità di una donna o di qualsiasi persona può essere calpestate. - ha continuato Federica Panizzo -. E la nostra vuole essere una tutela a tutto campo, che parte dall'ascolto per arrivare a una presa di coscienza. Poi sarà la donna a decidere che strada intraprendere, se denunciarla o meno. Ma è fondamentale che sappia quali strade ha davanti a sé e come può affrontarle». Se a livello di legge molti passi sono stati fatti, non sempre la stessa cosa si può dire del sociale. Violenze di genere che possono stagnare in ogni

ambito, non solo quello domestico. Per questo a fianco dell'avvocata Panizzo allo sportello c'è la collega Valentina Borasco, esperta in diritto del lavoro. «È fondamentale incrementare la consapevolezza dell'autodifesa e dell'autodeterminazione. Anche creando una tutela nei rapporti di lavoro, dalla programmazione di carriera all'organizzazione aziendale».

Perché «violenza» è anche la disparità di trattamento su quel luogo che dovrebbe dare l'indipendenza economica e non solo, ma che spesso diventa la prima delle prigioni. Basta scrivere una mail a sportellononunadimeno@gmail.com per mettersi in contatto con lo sportello legale. Ci sarà una prima fase di ascolto, supporto e orientamento per poi arrivare alla consulenza legale gratuita «per comprendere i propri diritti e le possibili soluzioni giuridiche per vederli riconosciuti». E iniziare a uscire da quell'isolamento che non è altro che il primo frutto di quelle violenze e di quelle discriminazioni che proprio dell'esclusione si nutrono. Prosperando.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aiuto

● Lo sportello legale voluto da «Non una di meno» contro le violenze e le discriminazioni svolge un'attività di ascolto, supporto iniziale e orientamento.

● La consulenza legale è gratuita, con avvocate esperte in diritto penale e diritto del lavoro che accompagneranno le vittime di violenza lungo tutto il percorso

In breve

Coin, il Pd chiede il portico aperto

(l.a.) «Chiudere il porticato di Coin? Un grave errore!» Questo il giudizio espresso dal Pd, dopo l'accordo col Comune per la chiusura al passaggio dei pedoni per consentire la ristrutturazione dell'intero palazzo. Secondo i consiglieri di circoscrizione del Pd «l'alienazione della servitù pubblica sul portico spalancava la porta ad un depauperamento dello spazio pubblico in un centro storico già sovraffollato, mentre la contropartita, rappresentata dalla sistemazione della piazzetta antistante, è minima».

Traguardi: nuove aree pedonali

(l.a.) Nuove zone pedonali e concorsi per riqualificare le piazze dei quartieri. La proposta arriva dal movimento Traguardi, guidato da Tommaso Ferrari. Secondo il gruppo civico, «aumentare le zone pedonali aiuterebbe a rilanciare il commercio di vicinato». Per le piazze di quartiere, Traguardi propone un concorso aperto a giovani professionisti per valutare progetti in grado di rendere gli spazi pubblici della città luoghi belli, accoglienti, vivibili per i cittadini

Prowein non si fa «Un'occasione per Vinitaly»

«La cancellazione del ProWein 2020 è un'iniziativa forte e clamorosa da parte dei tedeschi, ma per il sistema Italia può diventare un'opportunità». Così si esprime Christian Marchesini, vicepresidente nazionale e presidente regionale dei viticoltori di Confagricoltura, convinto che dall'annullamento della grande fiera vitivinicola «rivale» di Düsseldorf il Vinitaly possa trovare lo slancio per fare una grande manifestazione in giugno. Sperando, ovviamente, che l'emergenza coronavirus rientri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Procedono i lavori

Bike sharing, nuove «stazioni» e bici elettriche

VERONA (d.o.) Il 2019 si è chiuso con il boom del monopattino. Il 2020 potrebbe essere l'anno della bici a pedalata assistita. «Condivisa», naturalmente. Del resto il servizio di Bike Sharing ha sulle spalle qualche anno in più rispetto al suo diretto concorrente, costa molto di meno e può contare su una media di diecimila utenti mensili. Ieri è iniziata la posa di una nuova stazione, gestita sempre dalla padovana Clear Channel, in via Gramsci, a Borgo Milano. Sarà solo il primo di un lungo elenco. Nei prossimi mesi, infatti, le ciclo stazioni arriveranno in zone come Via Albero e piazzale Scuro, con altri



Il cantiere
Il vicesindaco Zanotto al cantiere per la ciclo stazione di via Gramsci

punti in via Centro e via Santa Teresa, via Trecca e piazza Libero Vinco e in via Murari Bra. Ma ce ne saranno anche altre, in aree più centrali come piazza Renato Simoni. Attesa an-

che per le nuove bici elettriche, che saranno 150, di cui 50 con seggiolino per bambini. Ma ci sarà da aspettare un po': alcuni componenti sono attualmente attesi dalla Cina e

soffrono del rallentamento della produzione degli ultimi mesi. La differenza di costo sarà minima: se la prima mezzora, per le bici tradizionali, resta gratuita, per le elettriche si pagherà 25 centesimi, che diverranno un euro dopo un'ora.

«Con il potenziamento del servizio - spiega l'assessore alla Viabilità, Luca Zanotto -, spostarsi da una parte all'altra della città utilizzando le due ruote sarà facile, veloce ed economico. Finalmente, infatti, le ciclostazioni saranno presenti in tutti i quartieri, con bici tradizionali ed elettriche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA